



# L'Arena

il giornale di Verona dal 1866



ANNO 151. NUMERO 140. [www.larena.it](http://www.larena.it)

DOMENICA 22 MAGGIO 2016 €1,30

## LA FINALE AI BIANCONERI

Coppa Italia, trionfo Juve  
Milan senza Europa



## EUROPEI DI NUOTO

Pellegrini, poker di ori  
È la regina dei 200



IL PICCOLO GRANDE  
LIBRO DEL  
**SUSHI**  
DA SABATO 28 MAGGIO  
A SOLI € 3,90  
Più il prezzo del quotidiano

## La flessibilità Ue e le scelte di Renzi

di ERNESTO AUCI

**A**l di là delle solite polemiche politiche o giornalistiche, la verità è che il governo ha ottenuto dalla Ue una vera attenuazione del rigore, per accelerare il ritmo della crescita. La Commissione ha sostanzialmente accettato le richieste dell'Italia, pretendendo solo la conferma degli obiettivi di riduzione del deficit per il 2017 all'1,8%, cifra vicina a quella prevista da Padoan nel Def: l'1,9%. La differenza è quindi di 1,5-2 miliardi di euro. E soluzioni tecniche sulle modalità di calcolo della «crescita potenziale» offrirebbero nuovi margini di flessibilità. Rimane da affrontare il problema del debito, che ci espone, più che agli strali di Bruxelles, alla speculazione dei mercati. È questo il vero rischio, e quindi il reale vincolo che impedisce una politica di spesa facile, come pure qualche economista tardo-keynesiano, i sindacati e molti parlamentari vorrebbero.

Quel che invece spesso si dimentica è che questi rapporti dipendono in misura determinante dal reddito: più cresce, più è facile centrare gli obiettivi di deficit e debito senza tagliare spese o aumentare le tasse. Il segreto sta nell'usare al meglio gli spazi finanziari concessi per stimolare la crescita. E l'unica strada per farlo è puntare su una rapida «reindustrializzazione» del nostro Paese. Nella crisi si è perso quasi il 25% della produzione industriale. Molte imprese si sono ristrutturate, ma la maggioranza resta indietro e non ha la forza per investire. Creare un ambiente più favorevole a chi ha il coraggio di fare impresa passa attraverso le riforme della PA e della Giustizia, al miglioramento delle infrastrutture e soprattutto per un più facile accesso al credito e al potenziamento della contrattazione decentrata in azienda al posto dei contratti nazionali di categoria.

Renzi deve scegliere: o proseguire la politica di bonus e sgravi fiscali, o dedicare le poche risorse disponibili al sostegno alle imprese e al lavoro, finanziando investimenti, riqualificazione professionale e sostegni alla mobilità. Gli sgravi fiscali vanno concentrati sulle imprese innovative e sulla ricerca, i sostegni invece sulla vera povertà e sugli incapienti. La priorità andrebbe quindi data al settore produttivo, come fecero i tedeschi nel dopoguerra.

Gli annunci di Renzi su tasse ed Equitalia non aiutano la fiducia, ma rischiano di essere un ulteriore elemento di confusione. Sarebbe molto meglio parlare quando si hanno progetti chiari e completi, spiegare bene come si vuole puntare allo sviluppo. E chiedere ai cittadini di accettare questa sfida.

## UN SABATO NERO. Incidenti in serie: a Lazise paura per un piccolo turista in bici. In città pedoni travolti sulle strisce: grave anziano investito sul Garda, ferito un bimbo di 8 anni

### CROCE BIANCA

Tenta la rapina  
con un cacciavite  
Il barista reagisce

PAG 17

Incidenti in serie ieri tra Verona e la provincia. Un bambino di 8 anni è stato investito sul Garda mentre era in bicicletta. È successo a Fossalta di Lazise. Il bimbo, un tedesco in vacanza con la famiglia, stava pedalando sulla Gardesana: soccorso da un'ambulanza è stato tra-

sportato all'ospedale di Peschiera. Da anni i tassisti che lavorano in zona lamentano la poca sicurezza della strada. In città invece investiti tre pedoni, due sulle strisce, in corso Milano. Grave un uomo di 80 anni. Quattro motociclisti in ospedale. **VERZÈ** PAG 14



Corso Milano, i soccorsi ad una donna investita ieri da una vettura sulle strisce pedonali: il traffico si è bloccato

## MISURE ANTI-PROFUGHI. Il governo schiera 80 poliziotti e accusa Roma: «Non rispetta gli accordi» Brennero, Vienna rialza il muro

In Austria elezioni presidenziali: favorito il leader xenofobo. Il voto a Bolzano

### RIFORME. Parte la sfida. Premier in campo: «Rischio ingovernabilità»



## Referendum, Verona si divide

**CORSA VERSO OTTOBRE.** Un «Sì» o un «No»: parte la sfida sulle riforme costituzionali. Se la legge sarà bocciata al referendum di ottobre, ha ammonito ieri il premier Renzi, il Paese «andrà all'ingovernabilità». Ma le opposizioni sono schierate. E i due blocchi si organizzano anche a Verona: la città si divide con i rispettivi comitati ma guarda anche alle elezioni amministrative del 2017. Un banco di prova per Palazzo Barbieri. **PAG 3** e **GIARDINI** PAG 12

Torna il «muro». Nonostante l'aumento delle forze dell'ordine italiane al Brennero per scongiurare l'espatrio di migranti in Austria, adesso con l'arrivo di gruppi sparsi di profughi in Tirolo, la musica cambia. Il presidente tirolese usa toni duri contro l'Italia e parla addirittura di «manovre ingannevoli», per far sì che l'Austria non innalzi recinti al Brennero. Così Vienna

da martedì intende schierare 80 poliziotti al confine italo-austriaco. «Per controlli». L'avvio della costruzione di una barriera da parte austriaca al Brennero era stato scongiurato ma l'arrivo di gruppi di profughi ha scatenato la reazione di Vienna. E oggi in Austria si elegge il presidente: il favorito è il leader xenofobo Norbert Hofer. Voto anche a Bolzano. **PAG 3** e 4

### FONDAZIONE E TAGLI

Lirica, azzerato  
l'affitto: museo  
Amo in comodato

PAG 12

### ACCERTAMENTI TARI

Tassa sui rifiuti,  
i commercianti  
si difendono

TREVISANI PAG 11

### IN NUOVI PARCHEGGI

Reperti romani  
all'Arsenale:  
cambia il progetto

CERPELLONI PAG 15

### IN MONASTERO

Maria Alice,  
a 35 anni diventa  
suora di clausura

BELLIGOLI PAG 28

### CONTROCRONACA

## Pannella e la corona del rosario

di STEFANO LORENZETTO

**Q**uando nel pomeriggio di giovedì scorso il direttore di questo giornale mi ha chiesto un editoriale estemporaneo sulla scomparsa di Marco Pannella, ho preferito declinare l'invito. L'ho fatto perché so bene che i morti, in quanto tali, hanno sempre ragione ed è obbligatorio santificarli. Un'impresa, nel caso specifico, fuori della mia portata. L'indomani ho avuto

puntuale conferma dell'alluvione salivare. Il *Corriere della Sera* ha aperto la prima pagina con un'enorme foto giovanile del defunto, accompagnata da un titolo altisonante («Pannella, la spinta ai diritti che ha cambiato l'Italia»), da una tenera vignetta di Giannelli e da quattro dolenti epicedi, uno dei quali firmato nientemeno che da Vasco Rossi, un tipo che va al massimo, com'è noto. All'interno, sette pagine erano interamente riservate al caro estinto (altrettante sulla *Repubblica*).

Benigno Zaccagnini, pediatra, partigiano, cofondatore e poi segretario nazionale della Democrazia (...) **PAG 25**

### L'INTERVENTO

## Se sfumano i risparmi di una vita

Giuseppe Zenti  
Vescovo di Verona

Ho preferito lasciare che i fari mediatici praticamente si spegneressero sulle questioni che riguardano i risparmi andati in fumo a causa della mala gestione di alcune banche di credito, per poi riprendere in mano l'argomento, e tentare, per quanto è possibile (...) **PAG 24**

UN BEL SORRISO SENZA ANDARE ALL'ESTERO

Protesi senza palato fissate con il sistema **Clic-Clac**

Dentisti Riuniti

[www.dentistiriuniti.it](http://www.dentistiriuniti.it)

045-8904327

Strada Bresciana, 14 (SS11) - 37139 Verona (VR)

puntare alla sicurezza

**NORD EST ANTINCENDIO**

**MAGGIO 2016**

PROMOZIONE

3 ANNI DI NOLEGGIO ESTINTORI E NE PAGHI SOLO 2

INOLTRE IN OMAGGIO UN ESTINTORE PER AUTO

Sede amministrativa e operativa:  
MINERBE (VR) - Via C. Battisti, 79 - Tel./Fax 0442 642319  
Cell. 328 6954086 - E-mail: [info@nordestantincendio.it](mailto:info@nordestantincendio.it)

[www.nordestantincendio.it](http://www.nordestantincendio.it)





L'Arena.it

dallaprima - Controcronaca

## I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

### I PIÙ LETTI

Porcilana, scooter contro camion. Muore un 58enne
Finisce in moto contro un'auto, gravissimo 31enne
La pioggia fa crollare muro nel parcheggio. Un ferito
Strade, parte la «rivoluzione» a Verona Sud
Schianto di Nogara. Non ce l'ha fatta la 38enne ferita

### I PIÙ COMMENTATI

I due ordigni di Prada «firmati» da 4 ragazzi e una ragazza
Ferì uno scooterista il pirata della strada ora ai domiciliari
Renzi: «Taglierò Irpef a ceti medio. Sparirà Equitalia»
Novo senzatetto nei sotterranei dell'ospedale
È morto Pannella, rivoluzionario dei diritti civili

Periodo: da sabato 14 a venerdì 20 maggio 2016

È la cronaca nera, stavolta, a fare il pieno di lettori sul sito L'Arena.it, dove click e commenti aumentano di settimana in settimana. Al top degli articoli più letti negli ultimi sette giorni, infatti, c'è lo scooter finito contro un camion sulla Porcilana, seguito dall'incidente di via Centro in cui è rimasto gravemente ferito un motociclista, deceduto qualche giorno dopo. Molta

curiosità anche per il muro crollato, a seguito del forte temporale di sabato scorso, nel parcheggio di piazza Corrubbio e per la «rivoluzione» di Verona Sud, che comincia con cantieri sulle strade. I giovani fermati per aver confezionato gli ordigni fatti scoppiare all'hotel Genziana di Prada sono stati invece i più commentati. Nella top five, anche la morte di Pannella.

www.larena.it

Per il vostro  
55° anniversario di matrimonio  
un augurio speciale ai bisnonni  
**COSTANTINO MIRANDOLA**  
e **IVANA FOLCHERO**  
dalla nuova arrivata  
**BIS-NIPOTINA CLAUDIA**

# Pannella e la corona del rosario

Il leader del Family day gliela donò a Verona. E lui, già malato, sorrise

(...) cristiana, padre costituente, più volte parlamentare e ministro, ma soprattutto galantuomo di un'integrità morale assoluta, quando passò a miglior vita ebbe sul medesimo *Corriere* un richiamo su due colonne in prima pagina e un paio di brevi articoli in quella seguente, occupata per tre quarti da tutt'altri argomenti. Così va il mondo, e noi con esso.

Poiché ai vivi si deve rispetto ma ai morti non si deve altro che la verità (lo diceva Voltaire e Pannella concorderà), aderisco in ritardo all'invito del direttore per esprimere qualche parola sul trapassato, a costo di far stecca nel coro. Mi ci costringe il conformismo imbarazzante con cui i mass media hanno celebrato il «guerriero di libertà» (sempre il *Corriere*). Il premier Matteo Renzi, più svelto di Zelig, si è adeguato con tono solenne: «Rendo omaggio a nome mio e del governo alla storia di questo combattente e leone della libertà». Quale libertà? Libertà di drogarsi? Libertà di divorziare? Libertà di abortire? Libertà di farsi ammazzare se la vita diviene un peso? «Quando se slarga la libertà, bisogna saper difenderla», raccomandò l'allora patriarca di Venezia, Albino Luciani, al nostro compianto collega Michelangelo Bellinetti. Ci provo.

Il mese scorso sono stato invitato con mia grande sorpresa nella tana del lupo, la sede romana di Radio Radicale, dove un conduttore colto e garbato, Giuseppe Di Leo, con il pretesto d'interrogarmi per un'ora sul mio libro *Giganti*, a metà conversazione mi ha chiesto un giudizio su Pannella. Ho risposto che, pur non condividendo quasi nessuna delle sue battaglie, mi rammaricavo di non aver potuto contare su un trasciatore istriano come lui nella difesa dei valori in cui credo. Ho anche previsto che sarebbe riuscito a strappare un'assoluzione in articolo mortis a papa Francesco, il che è in qualche modo avvenuto con un volume che il Pontefice gli ha inviato in dono poche ore prima del congedo dalla scena terrena. Per cui non mi sorprenderei affatto

se Giacinto (più che altro Narciso) detto Marco precedesse i cattolici nel Regno dei Cieli, insieme con i pubblicani e le prostitute, secondo la promessa evangelica. Anzi, lui finirà in paradiso e io all'inferno, ho concluso, subito rincuorato dal conduttore, il quale mi ha ricordato che esiste anche il purgatorio.

Del resto per anni Pannella ha millantato un filo diretto pure con Giovanni Paolo II. Adduceva come prova la foto di una presunta udienza privata concessagli da papa Wojtyła. In realtà si trattava di un incontro al quale partecipavano il dc Flaminio Piccoli e molti altri parlamentari. Ciò non impedì a don Gianni Baget Bozzo, pace all'anima sua, di beatificarlo: «Pannella in realtà è una figura interna alla cristianità, non è un politico: è un profeta».

Già, il profeta dell'antipolitica. Ma di che stiamo parlando? Questo signore è rimasto accoccolato per 60 anni, diciannove, dentro il Palazzo, lucrandone tutti i vantaggi. Ha prosperato nel ventre della vacca, la partitocrazia, fingendo di starne fuori, di combatterla.

Nell'anno in cui venivo al mondo, Pannella già fondava il Partito radicale, divenuto il datore di lavoro che gli ha garantito ben sei legislature in quel Parlamento che nel 1990 approvò una legge per riconoscere a Radio Radicale la bellezza di 20 miliardi di lire sottratti a un conduttore un tantum. Grazie a una convenzione stipulata con lo Stato, senza gara d'appalto, l'emittente ha poi incassato 10 milioni di euro l'anno per mandare in onda le sedute parlamentari che potrebbero essere trasmesse gratis dalla Rai. Inoltre la legge sull'editoria le garantisce altri 4 milioni di euro annui in quanto organo radiofonico di un partito che per ora non ha eletti nelle due Camere, un ossimoro fantastico.

Conosco Danilo Quinto, che fu per dieci anni il tesoriere del Partito radicale prima di convertirsi al cattolicesimo. Nel libro *Da servo di Pannella a figlio libero di Dio* (Fede & Cultura), dedicato alla «più formidabile macchina man-



Daniilo Quinto, per dieci anni tesoriere del Partito radicale

giasoldi della partitocrazia italiana», traccia un ritratto devastante del politico deceduto tre giorni fa e del movimento che aveva messo in piedi, «una famiglia allargata dove tutto ciò che era privato diventava anche pubblico, dove ci si accoppiava e ci si cornificava fra di noi, dove il massimo della gratificazione era salutare Pannella baciandolo sulle labbra quando si presentava alle riunioni mano nella mano con l'ultimo dei suoi fidanzati ventenni e lo imponeva come futuro dirigente o parlamentare». Il diretto interessato ha confermato: «Ho avuto tre, quattro uomini che ho amato molto».

A Pannella si perdonava la debolezza estetizzante di puntare su giovani presidenti o segretari che, alle doti intellettuali, unissero una grazia efesbica, da Francesco Rutelli a Giovanni Negri, da Daniele Capezzone a Marco Cappato. Non sembrerebbe il massimo, come metodo di selezione politica. Da Gaetano Quagliariello, militante radicale oggi disperso in un gruppetto parlamentare di cui non rammento neppure il nome, il patriarca si fece trovare nudo e piagnucolante nella vasca da bagno: «Vorresti dimetterti proprio ora e lasciarmi così? Non ti rendi conto del dolore che mi dai?». L'attuale senatore non riuscì a proferire parola: «Capii solo che dovevo sottrarmi e scappare», confessò anni dopo. Sull'ultimo degli angeli custodi di Pannella, il *Corriere* ha scritto: «Quando Matteo è entrato nella vita di Marco si è subito parlato del "nuovo pupillo" del leone

d'Abruzzo, e si è detto che per colpa di questo "pupillo" Emma Bonino fosse stata addirittura cacciata dal Partito radicale. In un amen».

Ecco, qui tocca parlare anche di lei, la creatura più riuscita del demiurgo contestatore, quella che papa Bergoglio ha citato «tra i grandi dell'Italia di oggi», ignaro del fatto, mi auguro, che costei nell'Italia di ieri (1976) svuotava uteri con una pompa per bicicletta, smaltiva i feti smembrati in un barattolo vuoto di marmellata e questo le sembrava «un buon motivo per farsi quattro risate» insieme alle sventurate che aveva appena aiutato ad abortire con tale metodo.

Mi ha raccontato Quinto - mai smentito in proposito - che per la sola campagna *Emma for president*, lanciata nel 1999 allo scopo di far candidare la sua beniamina al Quirinale, Pannella spese 1,5 miliardi di lire: «All'annuncio che Marco voleva la sua cocca sul Colle, lei svenne - o fece finta di svenire, non s'è mai capito bene - durante una riunione notturna in un albergo del Trevigiano».

Il monarca assoluto dalla criniera bianca sperperò un mare di quattrini nel disegno megalomane e fallimentare del Partito transnazionale, che aveva 20 sedi, una perfino a Baku, nell'Azerbaigian. Spedì Quinto a lavorare in quella di New York. «Fu lì», mi ha spiegato l'ex tesoriere radicale, «che vidi i solidissimi rapporti esistenti fra Bonino, frequentatrice assidua del gruppo Bilderberg, e lo spregiudicato finanziere George Soros,

il quale nel 1999 ci prestò 1 miliardo di lire. E fu lì che lessi il fax inviato da Pannella alla stessa Bonino quando la fece nominare commissaria europea nel 1994: «Cara principessa, ora tutti s'inclinano ai tuoi piedi»».

Si sa come vanno certe cose, basta aver visto *Cenerentola*. Un'anziana Fata Smemorina, la formula rituale «bibbidi bobbidi bu» e, oplà, una zucca (magari vuota) si trasforma in carrozza. Pannella lo ha fatto anche con la pornstar Ilona Staller, trionfalmente introdotta per via elettorale nel luogo dove più abbondano i Cicciolini, Montecitorio. Ha cercato di ripetere l'exploit con il venerabile maestro della loggia P2, forse suggestionato da Giorgio Gaber, che nel monologo *L'abitudine* recitava: «Io, se fossi Licio Gelli, mi presenterei nelle liste del Partito radicale». Il burattinaio della massoneria deviata fu davvero sul punto di essere candidato. «Il figlio Maurizio ebbe vari incontri con Pannella a Roma in un albergo di via Veneto», mi ha rivelato Quinto. «Posso testimoniare che Gelli junior è stato un grande finanziere del partito».

E i digiuni estremi? Show artistici. Il medico di Pannella riferì a Quinto che quando il gandhiano decise di bere la propria urina davanti alle telecamere del Tg2, la sera prima la bolli e la mise in frigo per attenuarne la repellenza e allungare lo sciopero della sete.

Pannella ha disposto che Radio Radicale annunciassi la dipartita con il *Requiem* di Mozart, e questo un po' lo riscatta. «Dies irae, dies illa», giorno d'ira, sarà quel giorno. In cuor suo lo sapeva.

Massimo Gandolfini, il leader del Family day, mi ha confidato un episodio accaduto durante un dibattito sull'eutanasia e sulle unioni civili svoltosi a Verona, nel quale Pannella era finito a parlare dell'Annunciazione di Maria e del valore della religione. Al termine dell'incontro, Gandolfini disse al coriaceo anticlericale, già gravemente malato: «Marco, ho sentito che sei in piena crisi mistica, voglio farti un regalo». E gli mise fra le mani una corona del rosario. Lui sorrise. Spero, con tutta l'anima, che gli sia servita.

Stefano Lorenzetto  
www.stefanolorenzetto.it

DIARIO DA PRENOTARE?  
DIVENTA POPOLARE!

Diario di  
scuola



Ti aspettiamo per scoprire  
il nuovo Diario Scolastico.  
Mercoledì 25.05.2016  
dalle 16.00 alle 18.30  
in piazza Brà a Verona.  
Non mancare!

Vieni  
a conoscere  
i suoi valorosi  
protagonisti  
a quattro  
zampe!

bancopopolare.it/diario

Comune di Verona by SMEMORANDA

Seguici anche su:



BANCA POPOLARE DI VERONA  
GRUPPO BANCO POPOLARE